

Vortrag Rom anlässlich der Vorstellung des Liber Amicorum Gian Franco Campobasso/ Discorso di presentazione del Liber Amicorum Gian Franco Campobasso

Cara Signora Campobasso, caro Mario,
Signore e Signori,

sono molto onorato del gentile invito a presentare e valutare (nei limiti del possibile) i quattro volumi del *Liber amicorum Gian Franco Campobasso*. È un impegno “pesante” – così pesante come sono i quattro volumi; ed è certamente impossibile valutare tutti i ca. 120 contributi che compongono quest’opera di ca. 4.000 pagine. Di conseguenza, devo concentrarmi su alcuni aspetti che appaiono più interessanti dal punto di vista di uno straniero.

1. Come prima osservazione occorre ricordare che il *Liber amicorum* è molto più di un *Liber amicorum*. È un commentario quasi completo del – come anche dice il primo titolo – “Nuovo Diritto delle Società”, in vigore dal 1° gennaio 2004. Tale impostazione comporta che i punti salienti dell’opera corrispondono a quelli della riforma.

A questo riguardo giova menzionare che l’Italia è riuscita a riformare il diritto societario nel suo complesso, mentre i tedeschi già da molti anni seguono la “politica di piccoli passi” nella riforma del diritto societario; il mio amico (ed uno degli autori) *Luigi Bianchi* forse lo descriverebbe come una “italianizzazione della Germania”, ma non sono sicuro se non si dovrebbe meglio descrivere il successo italiano come una “germanizzazione dell’Italia”. Preferisco non prendere posizione sulla questione se si tratti di un successo del governo *Berlusconi*, o se il successo sia arrivato nonostante quest’ultimo.

Particolarmente interessante è, inoltre, che la maggior parte dei contributi (ca. l’80 %) si concentra sul diritto della s.p.a., mentre da noi abbiamo una situazione opposta con un milione di *GmbH* ca. e solamente 15.000 *AG* ca. – e anche il dibattito scientifico s’incentra principalmente sulla s.r.l. Di conseguenza, in Germania gli effetti di una tale riforma e di un’opera come il *Liber amicorum* dovrebbero essere maggiori nel diritto delle s.p.a. D’altra parte si osserva che anche il diritto delle cooperative è stato rinnovato nell’ambito della riforma, ed infatti un grande numero di contributi se ne occupa. In Germania, invece, il diritto delle cooperative è stato riformato soltanto pochi mesi fa e – soprattutto – separatamente dalla riforma del diritto societario generale.

2. Passando ora all’esame di alcuni dei contributi (e cioè temi della riforma), mi sembra interessante il grande peso (un intero volume infatti vi è stato dedicato) di quei contributi che si occupano dell’organizzazione interna della s.p.a. (detto tra parentesi: lo stesso vale anche per i contributi sulla s.r.l.). Vorrei menzionare qui i contributi di *Portale* che analizza in generale i rapporti tra l’assemblea e gli organi di amministrazione nei diversi sistemi di amministrazione. La novità – epocale direi – che il diritto societario italiano adesso permetta la libera scelta tra i diversi sistemi di amministrazione, è anche il tema dei contributi di *Schiama* (sul modello dualistico) e di *Mosca* (su quello monistico). Il fatto che il numero delle società che ha optato per uno dei nuovi sistemi – così riportato da *Cottino* nel suo contributo (Vol. 1, p. 36) – sia esiguo mi sembra meno importante perché è piuttosto raro che una società

esistente cambi il proprio sistema. Lo stesso accade con la *Limited (Ltd.)* tedesca, un aspetto di cui parlerò tra un attimo. Ma vorrei prima sottolineare che le cifre riportate da *Cottino* sono tuttavia meritevoli di attenzione perché danno al giurista, soprattutto straniero, la possibilità di valutare il reale significato degli istituti giuridici.

Ancora nell'organizzazione societaria, esistono diverse problematiche che sono altrettanto interessanti per un giurista tedesco: la ragionevolezza della remunerazione (contributo di *Santosuosso*), la posizione degli amministratori indipendenti (contributo di *Regoli*) e il trattamento dei *corporate opportunities* (contributo di *Barachini*).

Per me, avendo io scritto la mia tesi di dottorato sull'esclusione del diritto di opzione e sulla protezione delle minoranze, i contributi su questi temi sono stati particolarmente interessanti. Vorrei menzionare i contributi di *Sacchi*, *Terranova* e *Enriques/Mucciarelli* sulla posizione delle minoranze in assemblea e sulla loro possibilità di esperire l'azione di responsabilità. Un punto che richiede ancora una più ampia discussione è la comparabilità della tutela delle minoranze nel diritto italiano a quella degli impiegati nella cogestione tedesca – volendo tutti i due integrare gli interessi degli *stakeholders*. In particolare vorrei segnalare gli articoli di *Stella Richter jr.* e di *Giannelli* sull'aumento di capitale e sull'esclusione del diritto di opzione. In questo contesto si può anche menzionare il contributo di *Pisani Massamormile* sull'invalidità delle delibere consiliari – un problema non ancora risolto nel diritto tedesco.

In Germania, in questi giorni uno dei temi principali di discussione del diritto societario è l'influenza della giurisprudenza della Corte CE sulle libertà fondamentali che ha portato fino ad oggi alla costituzione di ca. 40.000 *Ltd.* tedesche. In Italia, invece, tale fenomeno è poco diffuso, per cui abbiamo su questo punto solo i contributi di *Ballarino* (con una posizione sull'estensione delle regole sul capitale sociale che non condivido [Vol. 1, p. 157]) e di *Benedettelli* sulle fusioni transfrontaliere. La conseguenza in Germania è una discussione intensa sulla protezione dei creditori, mentre in Italia ovviamente tali aspetti non suscitano la stessa attenzione scientifica (oppure la protezione prestata dalla legge è considerata sufficiente). A tal proposito bisogna menzionare i contributi di *Nigro* (Vol. 1, p. 202), di *Jorio* e di *Nobili* che se ne occupano. D'altra parte, con la normativa sui patrimoni destinati (contributi di *Rubino de Ritis*, *Salamone* e *Pavone La Rosa*) il diritto societario italiano offre delle opzioni anche per la tutela degli interessi dei creditori (ed i suoi limiti) che da noi in Germania non sono disponibili.

Inoltre, alcune delle nuove regole già sono più avanzate di quelle da noi esistenti, così da ridurre un'eventuale interesse verso la *Limited*. Vorrei menzionare le regole sui prestiti dei soci (su queste vi è un contributo di *Tombari*) che, pur influenzate dalla normativa tedesca, già contengono degli elementi del *wrongful trading* inglese (Vol. 1, p. 578). Lo stesso vale per la soluzione interessante di far perdere effetto a un statuto dopo 90 giorni se non è registrato nel registro delle imprese (contributo di *Beltrami*), accelerando in tal modo il processo di registrazione di una società. Infine, la possibilità di applicare gli IAS anche ai bilanci non consolidati offre delle opzioni non conosciute in Germania, anche se ciò comporta ulteriori problemi, come si può leggere nel contributo di *Spolidoro*.

A livello generale, infine, osserviamo lo sviluppo dalla società come associazione verso un strumento di finanziamento, modificando soltanto il tipo del socio (in via generale su questo *Zanarone*), e – certamente – una più grande influenza del mercato in generale (così esposto anche da *Angelici* nel suo contributo introduttivo).

3. Bisogna sottolineare come un grande numero di contributi si dedica ad una ricerca comparatistica che – sono lieto di poter constatare – non si riduce al diritto statunitense e/o britannico. Sarei felice se gli autori tedeschi leggessero il materiale italiano così come fanno gli italiani con la giurisprudenza e la dottrina tedesca.

Lasciatemi menzionare – senza pretesa di completezza – i contributi di (nell'ordine del libro):

Angelici, Beltrami, Tombari, Cian, Portale (sempre), Sacchi, Stagno d'Alcontres, Santosuosso, Regoli, Barachini, Enriques/Mucciarelli, Pinto, Ferrarini, Fortunato, Buta, Santagata, Vicari, Benedettelli, Mazzoni.

Il fatto che il diritto dei gruppi (esposto da *Santagata* ed altri) sia stato integrato nel diritto italiano, probabilmente è il più grande successo del diritto comparato.

4. Dopo questi numerosi complimenti per gli autori, per gli editori e per la casa editrice, che hanno lavorato – cosa che non vogliamo dimenticare – tutti in memoria del nostro amico *Gian Franco Campobasso*, mi permetto di menzionare una lacuna: un indice alfabetico!

Non è grave, pertanto, perché in questi tempi sarebbe facile mettere un tale indice anche retroattivamente sul sito Internet della casa editrice, così consentendo un accesso più veloce ai pensieri di tutti gli autori. Ma questo è un impegno futuro che mi permette di fermarmi qui, ringraziandoVi per la Vostra cortese attenzione.

Grazie.